

---

# PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

ANNO XXX (2015-2016)

---



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI

---



**eum** edizioni università di macerata

---

# PICENUM SERAPHICUM

## RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

### **Ente proprietario**

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori  
via S. Francesco, 52  
60035 Jesi (AN)

### **in convenzione con**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata

### **Consiglio scientifico**

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammarco Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Roberto Rusconi, Mario Sensi (†), Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

### **Direttore**

Roberto Lambertini

### **Comitato di Redazione**

Alessandra Baldelli, Francesca Bartolacci, Enrico Bellucci, Monica Bocchetta, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, Maela Carletti, p. Gianluca Cesaroni, Annamaria Emili, Luca Marcelli, Claudia Mattioli, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, p. Lorenzo Turchi

### **Redazione**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata  
redazione.picenum@unimc.it

### **Direttore responsabile**

p. Ferdinando Campana

### **Editore**

eum edizioni università di macerata  
Centro direzionale, via Carducci 63/a – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081  
fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

---

# Editoriale

Dopo il primo numero pubblicato online, dedicato agli interessi storiografici di Giacinto Pagnani, indimenticato protagonista della seconda stagione di «Picenum Seraphicum» questo numero, il 30°, ritorna ad un profilo miscelaneo. Nella prima sezione, che ospita gli “articoli” (preventivamente sottoposti al parere di esperti in un regime di reciproca anonimata) convivono, come è tradizione della rivista, contributi di storia della cultura e di storia istituzionale. Chiara Melatini tratta di uno dei temi meno frequentati dell'opera di Raimondo Lullo, pensatore originale dai molteplici e controversi contatti con il mondo francescano a lui contemporaneo: il pensiero politico; Alice Lamy affronta una questione assai delicata nel “discorso” scolastico, quella del mutamento a livello, nell'interpretazione di Francesco di Marchia, un autore alla cui riscoperta nell'ultimo ventennio anche «Picenum Seraphicum» ha contribuito. Ignazio del Punta getta nuova luce sull'esperienza episcopale a Lucca del difensore della povertà francescana Enrico del Carretto. L'autore pubblica anche per la prima volta l'importante testamento di questo autore, il cui trattato *De statu dispensativo Christi* è stato recentemente rivalutato anche grazie a lavori di studiosi che collaborano alla nostra rivista, tra i quali ricordo Annamaria Emili. Occupandosi della contrastata e drammatica esperienza di governo episcopale di un teologo francescano, il contributo di Ignazio del Punta fa come da cerniera tra storia della cultura e storia istituzionale. A quest'ultima, con un particolare interesse per le dinamiche insediative e le modalità della loro ricostruzione storiografica, è dedicato il contributo di Alessandra Baldelli che indaga le presenze francescane a Jesi tra XIII e XV secolo. Come il lettore può constatare, l'articolo non contiene solamente novità rispetto alla storiografia precedente, ma anche un'interessante applicazione di tecnologie informatiche a questo tipo di studi storici.

La sezione “note” si apre con un partecipato ricordo di un protagonista degli studi di storia religiosa medievale dell'Italia centrale: Mario Sensi, recentemente scomparso, autore di numerosi articoli apparsi in «Picenum Seraphicum». A un profilo frutto di stima scientifica, vicinanza personale e sincera amicizia, Fortunato Frezza aggiunge una ricchissima bibliografia dello studioso, giusto omaggio all'opera di Mario Sensi e prezioso dono a tutti gli specialisti del settore. Nella loro nota Francesca Bartolacci e Alessandra Baldelli presentano poi un progetto, *Frare, Francescani nella*

*Rete*, incentrato su di un sito dedicato agli insediamenti francescani nelle Marche (già consultabile all'indirizzo [studiumanistici.unimc.it/frare](http://studiumanistici.unimc.it/frare)), nel quale interagiscono informazioni storiche e georeferenziazione, così da costituire uno strumento utile sia per gli studiosi sia per chi voglia conoscere i luoghi della Marca “serafica”. In questa sezione si sono inserite anche ampie schede provenienti da progetti di inventariazione di informazioni riguardanti specifici insediamenti francescani, di cui mantengono le caratteristiche formali originali. I testi a firma di Angelo Monaldi costituiscono la versione *maior* dei suoi contributi al progetto FraRe, mentre Ivano Palmucci pubblica qui un sintetico profilo storico del santuario del Santissimo Crocifisso di Treia, originariamente destinato ad un futuro volume sui Santuari marchigiani.

Il numero riprende infine la tradizione di *Picenum Seraphicum* di ospitare una sezione di “schede” bibliografiche, in cui si presentano pubblicazioni giunte alla rivista per recensione o comunque considerate rilevanti per il suo ambito di studi. Il numero dei lavori schedati è ancora ridotto, ma il Comitato di Redazione intende ampliarlo già dal prossimo numero.

A proposito di progetti per il futuro, pur avendo sofferto anche in tempi recenti dei contraccolpi di una endemica precarietà del lavoro intellettuale che affligge in particolare i ricercatori più giovani, per i quali è sempre più difficile trovare i modi di mettere a frutto le proprie pur notevoli capacità, la rivista intende non solo continuare, ma anche riprendere il suo ritmo più naturale. E' pur vero che gli ultimi mesi hanno portato con sé i tremendi eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale, creando difficoltà che – pur non essendo comparabili alle tragedie delle zone più direttamente colpite – hanno rallentato anche le attività culturali e di ricerca. Tuttavia, proprio dalla esperienza sconvolgente delle distruzioni inflitte al territorio dal quale la rivista prende nome il Comitato di Redazione trae stimolo per proseguire, con determinazione ancora maggiore, nel cammino intrapreso. Sappiamo di avere contratto un debito con la ricchezza storica di questo territorio e non ci sottraiamo al dovere che ne deriva.

Dedichiamo questo numero a padre Bernardino Pulcinelli a dieci anni dalla sua scomparsa.

Roberto Lambertini